

# VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

ECC. ECC. ECC.

Sulla proposizione del ministro dell'Interno.  
Fatto l'art. 229 della legge 7 giugno 1848  
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Al ministro predetto è incaricato di: presentarsi  
al Parlamento nazionale il seguente progetto di  
legge e di sostenere la discussione congiuntamente  
al ministro dei Lavori Pubblici.

Art. unico

" La Divisione amministrativa e la Provincia di  
" Savona sono autorizzate a contrarre un prestito di:  
" Lire settantenne mila /L. 79000/ la prima e  
" di Lire dieciannovemila trecento /L. 19300/ la  
" seconda onde coprire le loro spese del servizio  
" 1856, ed a vincolare i loro bilanci avvenire  
" fino a quello dell'anno 1866 inclusivamente  
" per servizio degli indebiti e nella rateata estin-  
" zione del rispettivo debito capitale predetto, occorrendo,  
" e d'uso, il limite normale della loro imposta;  
" Dat. a Torino add. 17. gennaio 1856

Vittorio Emanuele II

U. Rattap

*Redazione*

*11<sup>a</sup> Divisione*  
*N.º 196.*

**Signori Deputati**

*Cremona, il 17. Gennaio 1866.*

*N.º 39.*

**Oggetto.** *Mis. Dell' Id. Anno*  
*Legge 24. Jan. 1866.*

*Trasolta alla Divisione ed alla Provincia*  
*di SONOMA di costruire ciascuna*  
*un mutuo papiro per coprire le*  
*risparmiare loro spese dell' esercizio 1866.*

*Da chie la Divisione Am. n.º di Sonoma*  
*abbia vita, ben pochi sono gli anni in cui*  
*le fu dato di sopprimere alle proprie spese*  
*collettive ordinarie e se questo fatto*  
*avvece d' uopo di conferma, mi basterebbe*  
*chiamare la Vostra attenzione sulla*  
*Tabella 10.ª delle spese ordinarie del*  
*bilancio per l' esercizio 1866 in cui*  
*vedonsi descritte le rate di estinzione*  
*graduale di ben otto mutui papiri*  
*incontrati dal 1846. in poi.*

*Questa permanente deficienza dei*  
*mezzi ordinari della Divisione avrebbe*  
*sensibilmente in quest' anno in cui le*  
*spese straordinarie pagavano le loro*  
*corrispondenti del bilancio 1866. di -*  
*£ 62,081. 93, senza che, secondo dichiara*  
*il Ministero dei Lavori Pubblici colla*  
*nota che unificò fatto il 7.º 8.º sia*  
*proprio intendervi la benchè minima*  
*riduzione. Nonna meraviglia quindi*  
*che il disavanzo degli anni sia maggiore*  
*degli anni passati e che il Consiglio Divis.º*  
*a fronte della diuturna fallanza dei*

*B*

raccolte agricole e del persistente caro  
delle derrate alimentari abbia preferito  
ricorrere di bel nuovo al credito anziché  
pomerare i contribuenti i quali  
pagano 10/50 scetefimi addizionali  
unicamente per fornire l'impiegato  
differenziale mantenuta nei limiti  
stabiliti dal Reale Decreto del 12. Ottobre  
1848.

La deliberazione presa fu quest  
oggetto in seduta del 18. 11. 1856  
Novembre fissa a L. 84/100 la somma da  
penderla per le spese: io però si propose  
di restringerla a L. 79/100 le quali bastano  
all'uopo. Dopo che a mia cura furono  
introdotti nelle spese generali alcune  
modificazioni che non riferanno don-  
no ad alcun ramo di servizio. Rispongo  
permente, quantunque io non venga  
chiesto dal Consiglio Direzionale, che per  
servizio degli interessi e della raticata  
efficienza del mutuo passivo a conto:  
più fatto lecito alla Direzione di cedere  
nel decennio 1856-66 il limite ordinario  
dell'impiegato, non essendo io persuaso  
che alle spese le quali sono in  
continuo aumento, si possa nel tratto  
avvenire far fronte senza rinforze  
straordinarie non offeso i benefici  
effetti della legge del 2. Maggio 1856.  
e parendomi che sia ormai tempo  
di abbandonare il sistema dei prestiti  
il quale restringe di parecchio la spesa  
d'ogni anno delle future con un'impiegato.

Anche la Provincia di Verona, a pie-  
giacito il Consiglio Direzionale, come  
risulta dal ~~verbale~~ verbale, pure del  
18. giugno Novembre, chiede la facoltà di  
prendere a mutuo la somma di L. 50,000  
per coprire le spese speciali dell'  
anno in corso, le quali bilanciate in  
L. 26,449. 63. dovrebbero spendere a  
L. 32,438. 70. mediante l'aggiunta che  
unione fa di L. 1,993. 07. riprese in  
meno full imposta 1891 speciale della  
Provincia, che fu ripartita in forma  
eguale a quella dell'anno 1890. quan-  
do pure la superiore d'affari, per motivo  
che all'epoca della compilazione dei  
conti, il bilancio 1891-1892 non era  
ancora rivestito della solenne funzione.

Ora però osservare in primo luogo che  
il mutuo <sup>non</sup> potrebbe effettivamente contrarsi  
che verso il finire del semestre in corso  
atteso gli incumbenti piuttosto lunghi  
a praticarsi per ottenere la concessione  
dalla Camera dei Deputati; secondariamente,  
che se speciali circostanze possono  
talvolta indurre a preferire il ricorso al  
credito piuttosto che a pagare le imposte,  
il rimedio va usato parzialmente, e non  
devesi mai sostituire in prestito all'  
imposta ordinaria quando questo costerà  
l'unica entrata di un corpo morale  
qualsiasi.

Io penso quindi che non sia da  
permettere la contrattazione di un

debito capitale che per quella somma  
la quale rimane scoperta dopo esaurita  
l'imposta normale, somma che nel  
caso concreto è di sole £ 19,500. approp-  
-riativamente.

Questa infatti è la somma prevista  
dal progetto di legge che ho l'onore di  
presentare alla Camera nell'atto che  
le chiedo di volerme dichiarare urgente la  
discussione.

Nel merito delle opere deliberate  
dalla Provincia per dimostrare il  
bisogno, basterebbe osservare che di facol-  
-tative non ve ne ha che per £ 500 -  
destinate a soddisfare qualcuno dei  
comuni più poveri nelle loro spese  
per le scuole elementari per un mili.

Spero quindi che il menzionato progetto  
di legge il quale comprende i due mutui  
parificati, verrà dalla Camera adottato così  
come la facoltà che vi è inserita in  
favore della Provincia di oltrepassare  
il limite della sua imposta durante il  
periodo dell'estesione, avvegna che sia  
il medesimo superato dal concorso che essa deve  
prestare costantemente a termini di legge, nelle  
opere di manutenzione e miglioramento del porto  
di Savona, venga così ad evitarsi il danno ritardato  
che all'approvazione degli annuali bilanci arreca il  
ritardarsi far procedere inevitabilmente la promul-  
-gazione di una legge speciale

3

*1855*

SESSIONE 1855

N.° 39-A

---

## CAMERA DEI DEPUTATI

---

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

DAZIANI, CORSI, BUFFA, MICHELINI G. B., CAVALLINI,  
SARACCO, RICCI

sul progetto di legge presentato dal Ministro dell'Interno

*nella tornata del 18 gennaio 1856.*

---

**Facoltà alla Divisione ed alla Provincia di Savona  
di contrarre ciascuna un mutuo passivo.**

---

Tornata delli 25 gennaio 1856

---

SIGNORI,

Il Consiglio Amministrativo della Divisione di Savona, nel formare il suo bilancio passivo dell'esercizio 1856 non ha trovato mezzo di sopperire alle proprie spese colle sue risorse ordinarie, stante l'aumento delle spese stradali che pur sono indispensabili al regolare servizio di quella Divisione. La mancanza completa dei prodotti agricoli e lo straordinario aumento delle derrate alimentari, accoppiati alla gravezza delle imposte, hanno indotto quel Consiglio Divisionale a preferire il mezzo di ricorrere al credito, onde far fronte alle esigenze del proprio bilancio, anzichè sopraccaricare i contribuenti di maggiori balzelli, mentre essi pagano già cinquanta centesimi addizionali unicamente per formare l'imposta divisionale mantenuta nel suo limite normale. A tale uopo il Consiglio Divisionale predetto chiede di essere autorizzato di togliere a prestito la somma di L. 84/m. che l'Autorità Governativa restringerebbe a L. 79/m., stante alcune economie che la medesima

**(39-A)**

crede potere introdurre nelle spese generali senza arrecare danno ad alcuna parte di servizio.

La provincia di Savona trovasi in condizione peggiore di quella in cui versano le due provincie consorelle formanti la Divisione; imperocchè, onde provvedere alle sue spese speciali dell'anno ora in corso, occorrerebbe ad essa la somma di L. 30/m., e chiederebbe di torla a prestito, anzichè di sovr'imporla ai contribuenti per le stesse ragioni che si accennarono a riguardo del Consiglio Divisionale. Cagione principale di questo disavanzo nell'erario provinciale di Savona si è la legge del 24 giugno 1852, la quale stabilisce il concorso obbligatorio di alcune provincie marittime nelle spese di manutenzione e miglioramento dei porti. Mercè tale legge, le provincie che si trovano nella condizione di avere un porto di mare nel loro territorio, e queste non sono certamente le più ricche dello Stato, saranno sempre soggette ad essere aggravate, oltre ai balzelli comuni, da spese speciali, dalle quali vanno esenti le altre provincie del Regno, e a sorpassare sempre per tal motivo il limite normale della rispettiva imposta, fino a che un nuovo provvedimento legislativo ponga fine o rimedio a cosiffatta gravanza se non per tutti i porti dello Stato, almeno per quelli che sono riconosciuti di non dubbio vantaggio alla nazione, e quindi di interesse generale.

Il Consiglio Divisionale approvò la proposta del Consiglio Provinciale di Savona; e il Ministero, riducendo pure la somma che quest'ultimo chiederebbe a prestito da L. 30/m. in L. 19,500, vi propone di fare facoltà alla Divisione Amministrativa di Savona di contrarre il progettato prestito di L. 79/m., ed alla provincia di Savona quello accennato di L. 19,500, ed a vincolare i loro bilanci avvenire fino a quello del 1866 inclusivamente, eccedendo, ove d'uopo, il limite normale della loro imposta pella rateata estinzione del rispettivo loro debito.

La Commissione incaricata di riferire su questo progetto di legge, crede sufficientemente giustificata la richiesta autorizzazione, e vi propone di accoglierlo favorevolmente.

**CORSI Relatore**

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Articolo unico.

~~Articolo unico.~~

La Divisione Amministrativa e la provincia di Savona sono autorizzate a contrarre un prestito di lire settantanove mila (L. 79,000) la prima, e di lire diciannove mila trecento (L. 19,500) la seconda, onde coprire le loro spese dell'esercizio 1856, ed a vincolare i loro bilanci avvenire fino a quello dell'anno 1866 inclusivamente pel servizio degli interessi e pella rateata estinzione del rispettivo debito capitale predetto, eccedendo, ove d'uopo, il limite normale della loro imposta.

~~Identico al qui contro.~~

*Approvato nella seduta del 31. Gennaio 1856.*

*Pellati*